

AGROZOOFORESTRY: il caso *avicolofrutticolo*



TEMA

L'adozione dell'approccio agrosilvopastorale (o di *agrozooforestry*, per mutuare la dizione inglese spesso adottata) richiede l'acquisizione di competenze versatili e integrate da parte degli operatori, in particolare se derivanti dall'inserimento di una nuova componente nel sistema produttivo, quale quella animale. Ciò implica una progressiva familiarizzazione con nuovi criteri di organizzazione aziendale, riconoscendo un ruolo economico ed ecosistemico all'integrazione della componente avicola in frutteto, oltre a un necessario approfondimento tecnico per integrare le competenze essenziali.

APPROCCIO

I pilastri dell'approccio agrosilvopastorale coincidono con i suoi obiettivi strategici:

Diversificazione: la diversificazione opera sui livelli di numerosità e complementarità delle specie allevate e coltivate, della loro integrazione spaziale (sia in chiave orizzontale che verticale) e organizzativa, della composizione di varietà vegetali e razze animali.

Autoregolazione: con l'aumento razionale della diversità di specie per unità colturale accrescono le opportunità dovute alle loro interazioni, migliorando la sostenibilità del sistema. La maggiore varietà migliora l'efficienza d'uso delle risorse; la compresenza di colture arboree e avicoli riduce la pressione dei parassiti e della flora spontanea, aumentando al contempo la disponibilità di nutrienti per le piante.

Resilienza: l'approccio avicolofrutticolo può aumentare la capacità dell'agroecosistema di assorbire le fluttuazioni climatiche e di mercato: colture diverse rispondono in modo diverso agli shock, garantendo livelli di produzione più stabili e nel complesso prevedibili. Il sistema non è però esente da attacchi da patogeni o predatori e non va considerato come incolume.

Autosufficienza: l'intensificazione produttiva frutto dell'integrazione tra piante e animali aumenta l'offerta alimentare per unità di superficie, soprattutto in condizioni di vendita diretta, ampliando il paniere di alimenti disponibili.

Attrattività: la diversificazione del sistema aziendale si rivela più attrattivo per aziende che instaurano una relazione con il vicinato (per le aree periurbane) e con i consumatori in situazioni di vendita diretta.

BOX DI APPLICABILITÀ

Tema

Coerenza con l'approccio agrozooforestale e sua organizzazione tecnica

Valenza geografica

Ambiente mediterraneo

Tempo richiesto

Transizione graduale

Periodo di impatto

Medio sull'equilibrio dell'agroecosistema; breve sul fronte della mentalità

Attrezzatura

Quella disponibile con possibili minime integrazioni (p.e. nidi per ovaiole)

Particolarmente adatta in

Agricoltura biologica e biodinamica



Foto 1. Sistema avicolofrutticolo alla Cooperativa Coraggio (in fase invernale) (Luca Colombo, 2023)



Foto 2. Sistema avicolofrutticolo alla Cooperativa Coraggio (in fase primaverile) (Luca Colombo, 2023)



Foto 3. Incontro con cittadini alla Cooperativa Coraggio dedicato all'apprezzamento della valenza estetico-paesaggistica (Luca Colombo, 2023)

MODALITA' APPLICATIVE

Rotazione dell'area di razzolamento: l'area di pascolo delle ovaiole va ruotata nell'appezzamento in funzione della stagione e dell'andamento agrometeorologico, assicurando un'adeguata funzione di controllo sulla flora spontanea e un carico delle deiezioni diffuso in tutto l'appezzamento investito a sistema avicolofrutticolo.

Integrazione alimentare: il pascolo e il foraggiamento di erbe e artropodi assicura solo una minima parte del fabbisogno alimentare delle ovaiole e la fornitura di mangime deve essere regolare ed equilibrata nella composizione. Va ovviamente garantito un costante approvvigionamento di acqua potabile.

Gestione delle deiezioni: le feci raccolte sotto i nidi vanno sottoposte a maturazione e/o co-compostaggio con altri residui aziendali per un ricorso differito in azienda, in modo da garantire un apporto di nutrienti – e di azoto, in particolare – in condizioni funzionali alle esigenze delle piante. Va pertanto evitato lo spandimento fresco in quantitativi importanti per evitare eccessi di azoto ureico e ammoniacale. Il razzolamento delle ovaiole sotto i fruttiferi opera una distribuzione diffusa delle deiezioni. La dispersione delle deiezioni nell'area di pascolo assicura una diffusa fertilizzazione dell'appezzamento interessato.

Recinzioni: il sistema di recinzione va assicurato con reti e fili elettrici per proteggere le ovaiole da incursioni di predatori. A tal fine, mediante sfalcio va contenuta l'erba sottostante i fili per evitare dispersioni di corrente.

Copertura e ombreggiamento: in condizioni giovanili del frutteto, l'ombra durante la stagione estiva può rivelarsi inadeguata e l'adozione di teli ombreggianti provvede a fornire condizioni di maggiore benessere. In condizioni di significativo calore, l'area di pascolo si riduce, restando a ridosso delle aree ombreggiate. La copertura con teli o fronde arboree offre alle ovaiole anche una percezione di protezione da attacchi di rapaci predatori.

ALTRE INFORMAZIONI

Particolare attenzione va posta sul piano delle competenze degli operatori, che devono essere più poliedriche, e delle attrezzature, che devono rispondere alle esigenze tecniche di più tipologie di specie.

Bibliografia:

Rosati A., Castellini C., Dal Bosco A., Mugnai C., Paoletti A. (2012) Manuale per la coltivazione consociata olivo, asparago selvatico, pollo rustico; Edizioni 3A-PTA; Codice ISBN 88-88417-06-0
Colombo L. e Dell'Anna S., 2018, Agroecologia. Principi e azioni a vantaggio dell'agricoltura biologica. TERRITORI BIO
Canali S., Bàrberi P., Ciaccia C., Migliorini P., Colombo L. (2017) Agroecologia e Agricoltura biologica. In: AAVV. (a cura di): Abitabile C, Marras F. Viganò L, BIOREPORT 2016. L'agricoltura biologica in Italia. p. 101-114;

INFORMAZIONI SU QUESTO SUNTO PRATICO ED IL PROGETTO TERRITORI BIO:

Editore

Fondazione Italiana per la Ricerca
in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), Italia
Via Molajoni 76 - 00159 ROMA

Autori: Stefano Canali, Martina Re, Luca Colombo (FIRAB)

Contatto: Luca Colombo - l.colombo@firab.it

Eco in Pascoli:

I consigli pratici di questa scheda sono stati elaborati nell'ambito del progetto Eco in Pascoli volto a sviluppare strategie di Agrozooforestry in agricoltura biologica.

Il progetto si svolge da agosto 2020 a luglio 2023.

Sito di approfondimento: www.firab.it/ecoinpascoli